

RELIGIONE/RELIGIONI

C'è dell'Altro

Cognome e
nome.....
Classe..... data.....

Istruzioni

Con questa scheda ci prepareremo allo studio delle religioni del mondo.

Cercheremo di rispondere a tre domande: *quando nasce una religione? Come può essere definita (cos'è)? Quali prerogative presenta?*

Data di nascita

- Prima di iniziare la scheda prova a dire qual è, secondo te, la religione più antica. Indica anche la data.

Si tratta

Il cimitero degli elefanti

Molti animali reagiscono alla morte dei loro simili con stupore e dolore. Questi sentimenti, a quanto pare, sono legati alla vista del cadavere dell'individuo morto e scompaiono in fretta.

Non così gli elefanti. Questi pachidermi, grazie alla loro eccezionale memoria, conservano il ricordo del luogo della morte dei loro simili. Quando un individuo si sente prossimo alla fine, abbandona il branco e va a morire là dove sono morti altri animali. Le carcasse dei defunti del branco si accumulano così a costituire una sorta di cimitero degli elefanti.

L'uomo va oltre.

La morte di Neandertal

L'*homo habilis* (circa due milioni di anni fa) diede vita alla preistoria della tecnologia: inventò i primi rudimentali utensili di pietra.

L'*homo erectus* (1.600.000 anni fa) fu il grande pioniere: ideò il linguaggio, addomesticò il fuoco, costruì capanne e scoprì il piacere della convivialità.

L'uomo di Neandertal, l'*Homo sapiens* (100 mila anni fa) fece cose straordinarie: oggetti inutili che non servivano per tagliare, cacciare o cucinare, ma solo per soddisfare il gusto del bello. Scoprì i colori... e la morte. Prima di allora gli uomini (come gli animali) non inumavano i propri simili.

Per l'uomo di Neandertal la morte fa problema. Seppellisce con cura i propri morti, li adorna, ricopre le tombe, ecc. Non sappiamo quali credenze fossero associate a queste pratiche, ma lì, con questi riti di morte, nasce qualcosa di nuovo e di diverso.

L'ultimo anello della catena, l'*Homo sapiens sapiens* (35.000 anni fa), siamo noi: costruttori di città e conquistatori del mondo, eredi di tanta preistoria.

Tuoni, fulmini e saette

L'uomo dunque, nel corso dell'evoluzione, ha imparato a padroneggiare alcune realtà. Altre, però, gli sfuggono: tuoni, fulmini ed altri fenomeni naturali, calamità e incidenti, fortuna e sfortuna, passato e futuro, nascita e morte (nessun uomo decide di venire al mondo; nessun uomo tiene testa alla morte).

Ci sono quindi *realtà addomesticate*, che l'uomo riesce a condurre sotto il suo controllo, ad assimilare, a rendere simili a sé.

E ce ne sono altre *che sfuggono, resistono*, che rimangono altro dall'uomo, diverse.

C'è dell'Altro

Ecco il campo della religione, dalla più primitiva alla più recente: **il rapporto dell'uomo con ciò che è altro-da-sé.**

A questo "altro" le religioni danno un nome: l'Altro, la divinità, l'aldilà...

La religione dunque comincia quando l'uomo riconosce, con timore e con stupore, che c'è qualcosa di più grande di lui.

Guardare il mondo con occhi religiosi è innanzitutto questo: confessare il mistero, come l'uomo di Neandertal davanti alla morte dei propri simili.

L'approccio religioso alla realtà inizia constatando che a questo mondo c'è dell'altro e non finisce lì.

Nasce poi il desiderio di sapere, di conoscere l'Altro e, infine, quello di poter comunicare con lui, di influenzarlo, di entrare in comunione con il divino.

Religione/Religioni

Molte religioni si presentano come il risultato della ricerca dell'uomo: tentativi di conoscere l'altro-da-sé. Sono dette religioni *naturali*.

Altre esperienze religiose mostrano una pretesa più forte: è l'Altro che prende l'iniziativa di farsi conoscere dagli uomini. Queste sono dette religioni *rivelate*.

Per molte religioni l'Altro è uno e uno solo (*monoteismo*), per alcune si tratta di più déi (*politeismo*), per altre ancora non si tratta di divinità, ma di spiriti che animano la realtà delle cose (*animismo*).

Applica le distinzioni proposte completando la seguente tabella.

religione	naturale	rivelata	monoteista	politeista	animista
induismo (XX secolo a.C.)					
ebraismo (XIX secolo a.C.)					
buddhismo (VI secolo a.C.)					
taoismo (V secolo a.C.)					
cristianesimo (I secolo d.C.)					
islamismo (VII secolo d.C.)					

Cose religiose

- L'esercizio che stai per svolgere si chiama *brain storming* (tempesta cervello). Si tratta di raccogliere un gran numero di idee senza badare, per il momento, alla loro qualità.

→ Prendi un foglio a parte, poi prosegui.

→ Scrivi tutte le parole che vengono in mente (senza badare se sono furbe o no), pensando a... religione/religioni.

→ Prosegui la lettura solo se hai svolto l'esercizio richiesto.

Un'esperienza a tre dimensioni

L'uomo religioso ha una speranza, ripone fiducia in qualcuno o in qualcosa. Questa esperienza dà vita a tre atteggiamenti specifici: credere, praticare, appartenere.

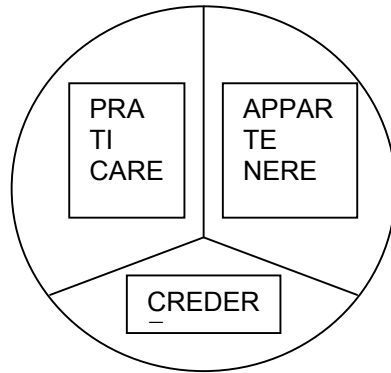
Proviamo a classificare le idee raccolte attraverso il *brain storming* secondo queste tre dimensioni.

→ Credere. Fai un cerchio intorno alle parole che rispondono a questa domanda: *in cosa o in chi credono quelli che professano una certa religione?*

→ Praticare. Sottolinea le parole che rispondono a questa domanda: *cosa fanno, quali atti specifici compiono quelli che professano una certa religione?*

→ Appartenere. Traccia un quadrato intorno alle parole che rispondono a questa domanda: *quali gesti, segni, simboli persone e luoghi caratterizzano e accomunano quelli che professano una certa religione?*

- Riproduci su un foglio a parte lo schema che segue e inserisci le parole che hai classificato.



Confronto

Quando avremo conosciuto le principali religioni, ci aspetterà una domanda impegnativa: una religione vale l'altra?

Prepariamoci al confronto mettendo a fuoco le dimensioni dell'esperienza cristiana.

- Per ciascuno dei tre aspetti, hai un passo del Nuovo Testamento. Cerca i brani, leggili e rispondi alle domande (fai il lavoro su un foglio a parte e inserisci le risposte in uno schema tripartito come quello precedente).

→ *Crederne*: che cosa credono i cristiani (Gv 3,16-18).

→ *Praticare*: che cosa fanno i cristiani (Mc 12,28-34).

→ *Appartenere*: quali segni, gesti e azioni accomunano i cristiani (At 2,44-47).

VANGELO DI GIOVANNI capitolo 3

[16]Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

[17]Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

[18]Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

VANGELO DI MARCO capitolo 12

[28]Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: <<Qual è il primo di tutti i comandamenti?>>.

[29]Gesù rispose: <<Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore;*

[30]amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.

[31]E il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso.* Non c'è altro comandamento più importante di questi>>.

[32]Allora lo scriba gli disse: <<Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è *unico e non v'è altri all'infuori di lui;*

[33]amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici>>.

[34]Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: <<Non sei lontano dal regno di Dio>>. E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

ATTI DEGLI APOSTOLI capitolo 2

[44]Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune;

[45]chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

[46]Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore,

[47]lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.